

La lettera

Gentile Direttore, in merito al commento di Osvaldo Guerrieri (pubblicato sulla Stampa di domenica a pagina 29) che definisce la programmazione simultanea a Torino e Genova del testo teatrale *Disgraced* di Ayad Akhtar un «infortunio inspiegabile», frutto dei nostri tempi «distratti e scialbi», ci preme fare alcune precisazioni. Da un anno stiamo concertando questo gemellaggio progettuale in accordo con l'autore, con i registi Kušej e Gassman e con l'agenzia che ne detiene i diritti, come testimonia la promozione congiunta. *Disgraced* porta in scena in modo esemplare i conflitti identitari nella società globale, riflette sullo scontro tra culture e religioni, sulla mancata integrazione, sulle radici del terrorismo: premiato con il Pulitzer, nella sola stagione 2015-2016 è stato allestito da diciotto diversi tea-

tri negli Usa e nell'ultimo anno è stato prodotto da dodici teatri germanici. A nostro parere, finché ci si sorprenderà in maniera sterilmente provinciale che un testo così potente possa godere in Italia della considerazione di più teatri, la funzione politica della drammaturgia contemporanea sarà penalizzata e, al contrario di quanto sostiene Guerrieri, riteniamo molto civile che testi «scomodi» come questo siano proposti ovunque a favore del pubblico più ampio, come avviene da sempre nei Paesi teatralmente più evoluti.

Filippo Fonsatti

(Direttore Teatro Stabile di Torino)

Amedeo Romeo

(Direttore del Teatro della Tosse di Genova)

Apprendo con piacere che si è trattato di un'operazione voluta e lungamente concertata.

Osvaldo Guerrieri

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

